

A PPUNTAMENTI

Indimenticabile Roma Roving

La settima manifestazione del conosciuto circuito ha decretato l'ennesimo successo dei Roving. Una festa per tutto il Lazio.

Si, è come se fosse stata la mia prima volta, la mia prima gara. Dopo oltre tre anni di astinenza forzata, tre lunghi anni senza arco, sono tornato in campo per una gara, per quella gara che ritengo la più bella, il Roving! Perdonatemi questa parentesi personale, ma in questo periodo buio della mia vita l'arco (oltre alla famiglia, naturalmente) è stato la mia



ancora di speranza; uno stimolo a lottare, una sfida, una forza determinante per rinascere. Ma veniamo al Roving, al VII Roma Roving. L'ottobre romano non si smentisce e ci regala una giornata meravigliosa. È autunno ma te ne accorgi solo guardando il calendario. Il cielo è blu, limpido e senza una nube. C'è tanto sole e l'aria tiepida ti mette addosso la voglia di vivere, di comunicare, di esplodere in un canto di gioia. Ma non tutti sono Pavarotti e quindi facciamo cantare i nostri archi. È una vera sinfonia, d'archi naturalmente. Ce ne sono tanti, giovani, vecchi, importanti (come quelli storici), snelli e agili (come certi ricurvi), seri e posati (come certi longbow). Ma tutti insieme per una grande orchestra. È uno strano concerto fatto di elementi policromi, ma il palcoscenico è assolutamente verde. Il verde dei prati, il verde degli alberi, ma non c'è monotonia di colore perché le sfumature sono mille e più di mille.

Arceria
1997

PSE

ARCHERY



tere, senza tensioni ma con la determinazione e con il piacere di misurarsi con gli altri e con se stessi. Alla fine ho visto solo visi sorridenti, forse un po' stanchi ma contenti, soddisfatti. Contenti anche coloro che sono venuti in gita con gli arcieri solo per il piacere di esserci, il piacere di una giornata nel sole e nell'aria pura del bosco. La gara è finita, ma

la festa continua intorno ad una favolosa e squisita porchetta offerta dall'organizzazione. Forse qualche freccia sarà anche andata a vuoto, ma non va a vuoto l'appetito degli arcieri che spolpa la porchetta e un sacco pieno di un pane d'altri tempi in un amen. Bottiglioni di vino rosso inaffiano il lauto pasto, aiutano a sciogliere le inibizioni e un gruppo si lancia in qualche coro, un po' stonato, al suono di una chitarra intonata. Tanti premi. Su tutti uno splendido bassorilievo in bronzo che finisce nella ricca bacheca di Giuseppe "Papetto" Bianchi vincitore assoluto del VII Roma Roving. A Doris Gutierrez va il premio delle Dame. Sergio Pettrich vince, è una prima volta anche per lui, nell'arco storico, Omar Oscar Morey si impone tra i veterani. Sarà, ma a vederlo sembra un ragazzo. Poi i giovani: Caterina Berardi, Paolo Salvi, Stefano Ceccobelli si aggiudicano la vittoria nelle rispettive classi. Tanti premi a sorteggio: orologi, walkman, viaggi, cene ecc. offerti da generosi sponsor. La festa è finita, gli amici se ne vanno ma sono sicuro che in ognuno c'è la sensazione che la festa non sia veramente finita, ma solo rimandata, rimandata al prossimo Roving, ovunque esso sia. Vorrei parlare dell'organizzazione, ma potrebbe sembrare una gratuita "sviolinata" a Gianni Berardi e soci. È inutile sperticarsi in complimenti meritati. Chi c'era ha visto, chi ha visto giudichi. Lunga vita ai Roving.

Roberto Bassanelli

Alcune immagini del Roma Roving, una gara impegnativa che ha messo a dura prova gli atleti.

E la voce chiama

Il festoso vociare, le strette di mano, gli abbracci, i saluti, si bloccano all'improvviso quando la "voce" ci chiama a raccolta. La "voce" è Alessandra Luraschi che invita il popolo dell'arco a ritirare gli scores, ad ascoltare le ultime istruzioni e ad avviarsi alle piazzole.

Che la festa cominci!

Iniziamo nella valle con il tiro al piattello, tanto per gradire. Andiamo tutti a vuoto ma è bello lo stesso vedere le frecce volare nel cielo blu, vedere la simmetria parabolica del loro alzarsi e ricadere laggiù. Anche il branco di cervi 3D se la cava senza danni, ma ci siamo scaldati e le prime frecce vanno a segno. I palloncini pieni d'acqua, centrati, esplodono in allegria. In una felice sequenza di spot, vengono centrate "terga" di javelina, cinghiali correnti, orsi feroci, piccole marmotte 3D, microscopiche beccacce, micidiali palloni rotolanti e rimbalzanti, giusto in tempo per mandarti a vuoto. Ce n'è per tutti i gusti. Lasciamo il campo a poco più di metà gara, ma la gioia, la soddisfazione di aver finalmente partecipato di nuovo è tanta. Ora si osserva la gara con un po' più di distacco. Ci si rende conto che è veramente una festa, una festa per tutti, vincitori e vinti. Ma ci possono essere veramente i vinti tra tanta allegria? No, sono tutti vincitori perché aver gareggiato oggi al VII Roma Roving è di per sé una vittoria. È la vittoria del piacere di compe-

La positiva esperienza Olimpica ha spinto PSE ad approfondire il proprio impegno nel mercato del ricurvo, ZONE ne è il riuscitissimo risultato.

Linee accattivanti, nuova finestra di tipo tradizionale, sistema di grip intercambiabili (a profilo YAMAHA)

Z
O
N
E



e piastrina del clicker intercambiabile sono solo alcune delle caratteristiche che lo contraddistinguono. Il riser ZONE, come tutti i modelli della linea PSE utilizza un sistema di attacco dei flettenti a standard Hoyt.

BIG
ARCHERY

I prodotti PSE sono distribuiti da BIG ARCHERY, marchio registrato della:

Ritira gratuitamente il catalogo "Archi 97" presso il vostro rivenditore, oppure richiedilo direttamente a noi, allegando lire 5.000 quali rimborso spese postali.

BIGNAMI spa

Via Lahn 1 • 39040 Ora (BZ)